



**Tecnopolis CSATA
e-biofin
Valorizzazione delle
risorse e sviluppo
economico nel
Mezzogiorno d'Italia.
Innovazione, Finanza
e Mezzogiorno**

Tecnopolis
Novembre 2003

Cos'è lo sviluppo locale

Lo sviluppo è un processo caratterizzato da rilevanti trasformazioni della struttura economica e sociale che si accompagna ad un aumento di prodotto pro-capite.

Trasformazioni: nei processi di produzione, nei modelli di consumo, nei rapporti tra gruppi sociali ed istituzioni, nelle relazioni con l'economia esterna.

Cos'è lo sviluppo locale

“Lo sviluppo dipende non tanto dal trovare le combinazioni ottimali delle risorse e dei fattori di produzione dati, quanto dal suscitare ed utilizzare risorse e capacità nascoste, disperse e male utilizzate”.

A. O. Hirschman, 1958

Cambia il processo decisionale

**Autoreferenzialità
della P.A.**

**Coinvolgimento
degli interessi**

**Separatezza tra
obiettivi e
interventi**

**Ricomposizione
processi
decisionali e
attuativi**

**Assenza di
raccordo tra
soggetti e livelli**

**Intese e accordi
tra tutti i
soggetti e livelli**

Cambia il processo decisionale

**Approccio dall'alto
verso il basso**

**Approccio dal
basso verso l'alto**

**Ripartizione omogenea
delle risorse**

**Priorità condivise
fabbisogni
capacità di spesa**

**Centralizzazione
e unicità di comando**

**Decentramento
e accordo**

**Separatezza di ruoli
compet. e respons.**

**Combinazione di
ruoli, comp.
respons.**

Politiche economiche "dall'alto"

- Non sempre le politiche economiche e gli interventi finanziari calati dall'alto (governo europeo e governi nazionali) hanno dato i frutti sperati:
 - per inefficienze burocratiche
 - non sempre ciò che può funzionare per un'area può risultare altrettanto efficace per altre
 - a livello centrale manca una approfondita conoscenza delle condizioni e delle caratteristiche di tutte le aree al fine di calibrare interventi specifici.

*una forte economia nazionale
è basata su forti economie
locali*

Aspetti positivi dei Patti

- Passaggio da una logica del chiedere ad una logica del fare
- Fanno emergere e rafforzano una classe dirigente locale
- Producono e diffondono una cultura della responsabilità e della progettualità
- Mobilitano le risorse locali
- Sviluppano la coesione sociale
- Fanno emergere il lavoro sommerso
- strumento riconosciuto valido ed efficace dall'Unione Europea

Aspetti positivi dei Patti

- rafforzano la tendenza a **fare distretto** in aree di addensamento produttivo
- rafforzano la capacità di **fare tessuto** tra i soggetti locali
- È stata rafforzata la capacità di **fare rete istituzionale** tra tessuto produttivo e rappresentanza degli interessi ed istituzioni locali

Politiche economiche "dal basso"

- Tutte le forze sociali e gli enti locali (associazioni, imprese, sindacati, amministratori, centri di ricerca, banche) progettano il proprio futuro
- valorizzazione delle caratteristiche e delle potenzialità presenti nel tessuto territoriale, economico e culturale della propria area.

TECNOPOLIS & PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- *Patti Territoriali*
- *Contratti di programma*
- *Contratti d'area*
- *Intese Istituzionali di Programma*
- *Accordi di programma quadro*

Patto territoriale

- strumento di composizione degli interessi particolari entro un disegno di pubblica utilità e di sviluppo del territorio in grado di esaltarne le peculiari vocazioni e deve coinvolgere i saperi locali sfruttando al massimo la presenza di soggetti che operano per l'innovazione scientifica e tecnologica (CNEL)
- l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati ..., relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale (Legge 662/96 art. 2 c. 203 punto d.)

Patto territoriale

- strumento per l'individuazione di un complesso coordinato di interventi di tipo produttivo e promozionale, nonché di quelli infrastrutturali ad essi funzionali, ai quali concorra il finanziamento pubblico (Cipe)

Contratto di programma (già previsto dalla legge 64/86):

Come tale si intende il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.

Contratto d'area

Come tale si intende lo strumento operativo, concordato tra amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché eventuali altri soggetti interessati, per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di una nuova occupazione in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi e delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione situati nei territori di cui all'obiettivo 1, che presentino requisiti di più rapida attivazione di investimenti di disponibilità di aree attrezzate e di risorse private o derivanti da interventi normativi.

Intesa Istituzionale di Programma

Già prevista dalla legge 142/90, è un accordo tra amministrazione centrale, regionale o delle provincie autonome con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati.

Accordo di programma quadro

E' un accordo con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati promosso da amministrazione centrale, regionale o delle provincie autonome, in attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati.

I REQUISITI

- un'idea-forza
- presenza di imprenditorialità
- insieme integrato di progetti
- rapida eseguibilità e contenuta dimensione
- concertazione locale
- impegni ed obblighi dei sottoscrittori

I PROBLEMI

- IMPRESE
- mancanza una cultura imprenditoriale aperta all'innovazione e alla globalizzazione
- scarso corporativismo ed integrazione di filiera nei diversi settori
- carenza nei programmi di investimento sulle opportunità di mercato e nella identificazione della copertura finanziaria del programma e dei mezzi propri da conferire nell'iniziativa
- scarsa disponibilità di capitali propri da utilizzare per il programma di investimento

INQUADRAMENTO NORMATIVO

- Intervento Straordinario
- legge 488/92
- legge 104/95
- delibera CIPE del 10-5-95
- delibera CIPE del 12-7-96
- articolo 2, c. 203 della Legge 23.6.1996, n. 662
- Delibera CIPE del 21.3.97

INQUADRAMENTO NORMATIVO

- L'articolo 2, c. 203 Legge 23.6.1996, n. 662 dispone che "Gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle provincie autonome nonché degli enti locali, possono essere regolati sulla base di accordi" facenti capo alle seguenti tipologie:
 - Programmazione negoziata
 - Intesa Istituzionale di Programma
 - Accordo di Programma Quadro
 - Patto Territoriale
 - Contratto di Programma
 - Contratto d'area

deliberazione CIPE del 21 marzo 97

- La deliberazione CIPE del 21 marzo 97 (GURI 8.5.97) adotta per i patti territoriali una disciplina unitaria sostitutiva di tutte le precedenti disposizioni;
- vengono indicati:
 - finalità e soggetto,
 - aree territoriali
 - soggetti promotori,
 - sottoscrittori
 - soggetto responsabile,
 - contenuto,
 - protocolli aggiuntivi,
 - accordo fra i soggetti pubblici,
 - finanziamenti,
 - procedure
 - erogazioni

Finalità

- Accordo tra i soggetti sottoscrittori per l'attuazione di un programma di interventi nei settori: industria, agroindustria, servizi, turismo e infrastrutture tra loro integrati
- Delibera CIPE 11.11.98 (GU 7.1.99): Estensione degli strumenti di programmazione negoziata all'agricoltura e alla pesca ("agricoltura, pesca e acquacoltura, produzione di energia termica o elettrica da biomasse")
- caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale in ambito sub-regionale

aree territoriali

- Tutto il territorio nazionale
- le risorse del Cipe sono riservate alle aree depresse (quelle ammissibili ai FS ob. 1,2 e 5b)

soggetti promotori

- Amministrazioni comunali ed enti pubblici locali
- Associazioni imprenditoriali e di categoria;
- Organizzazioni sindacali
- Istituti di credito e finanziari

IL PARTENARIATO

- attuare nuove strategie o un piano di sviluppo
- rispondere a una crisi locale
- cogliere opportunità di finanziamento .
- vantaggio reciproco e valore aggiunto per ciascun partner
- preparazione e coinvolgimento attivo dei partner

Gli impegni dei sottoscrittori

Enti Locali e soggetti pubblici

- sollecitare gli organismi responsabili dei servizi di pubblica utilità ad individuare e realizzare le opere infrastrutturali funzionali all'attuazione delle iniziative imprenditoriali del Patto;
- accelerare le procedure per il rilascio di autorizzazioni e quanto altro necessario per snellire l'iter burocratico per la realizzazione degli investimenti sulle aree interessate;
- favorire la massima celerità al rilascio di pareri, autorizzazioni, assensi, Nulla Osta da parte di Enti e Uffici competenti finalizzati alla realizzazione di interventi pubblici e privati previsti dal Patto.

Gli impegni dei sottoscrittori

Organizzazioni imprenditoriali

- sollecitare la aggregazione di competenze imprenditoriali diverse in conformità agli obiettivi specifici del Patto per garantire una adeguata presenza sui mercati esteri;
- sensibilizzare le imprese per il miglioramento ed aggiornamento del sistema produttivo locale su iniziative di formazione professionale e di innovazione tecnologica;
- valutare, di concerto con le organizzazioni sindacali, le azioni per garantire l'incremento dei livelli occupazionali specie a favore dei giovani, utilizzando gli strumenti legislativi e contrattuali di gestione del mercato del lavoro;
- mettere a disposizione del Patto Territoriale le proprie strutture organizzative e logistiche per l'attivazione di sportelli informativi per promuovere e sostenere nuove iniziative imprenditoriali;
- promuovere la costituzione di consorzi tra PMI

Gli impegni dei sottoscrittori

Organizzazioni sindacali

- concordare politiche salariali finalizzate a favorire l'avvio di nuove attività produttive;
- adottare, mediante la contrattazione, forme di flessibilità al fine di favorire l'avvio di tali nuove attività;
- dar luogo, mediante gli strumenti della contrattazione e dei contratti formazione-lavoro, alle flessibilità più opportune.

Gli impegni dei sottoscrittori

Banche e istituti finanziari

- sostenere finanziariamente gli interventi produttivi;
- prestare consulenza in materia finanziaria; predisporre apposite convenzioni con i soggetti promotori;
- attivare corsie preferenziali in termini di celerità nelle istruttorie bancarie;

soggetto responsabile

- Un soggetto pubblico tra i sottoscrittori o
- società mista a maggioranza pubblica (L.142/90)
- Funzioni:
 - coordinamento e controllo dell'attuazione del patto
 - attivazione risorse tecniche e finanziarie

contenuto

- Specifico e primario obiettivo di sviluppo locale
- soggetto responsabile
- impegni ed obblighi di ciascun sottoscrittore
- attività ed interventi da realizzare (soggetti, tempi e modalità)
- piano finanziario e piano temporale
- protocolli aggiuntivi

Requisiti e limitazioni per i programmi di investimento

- I programmi di investimento imprenditoriali devono riguardare iniziative relative ai settori: industria, agroindustria, servizi alle imprese, turismo, agricoltura, pesca e acquacoltura
- I progetti infrastrutturali devono essere strettamente funzionali alle iniziative imprenditoriali
- Contributo dello stato massimo di 100 miliardi di lire
- I progetti infrastrutturali possono assorbire non più del 30% del contributo richiesto a fronte delle iniziative imprenditoriali

Requisiti e limitazioni per i programmi di investimento

- I patti tematici o specializzati in alcuni specifici settori produttivi (come agricoltura, turismo, ecc.) possono essere finanziati fino ad un massimo 50 miliardi di lire
- concorso di capitale privato non inferiore al 30% dell'investimento complessivo proposto (20% nel settore dell'agricoltura e della pesca)

Quadro di sviluppo di un patto territoriale



Verifica e approvazione

INDICI DI EFFICACIA TECNICA (CIPE 9-7-98 GU 22-8-98)

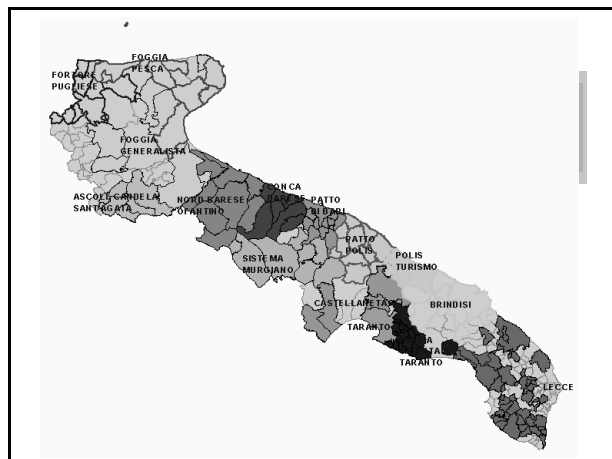
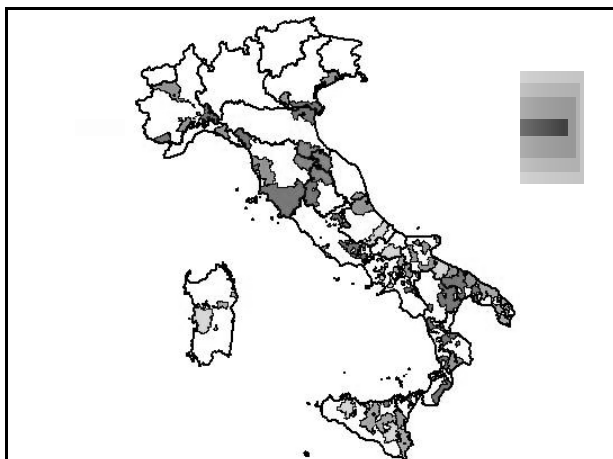
- 1 Indice medio di profitto: media dei saggi attesi di profitto (ROI nei primi 5 anni a regime) delle singole iniziative del patto
- 2 Indice medio di attivazione occupazionale: rapporto tra numero complessivo di nuovi occupati a regime e totale degli investimenti
- 3 Indice di relazione funzionale: rapporto tra ammontare degli investimenti legati almeno ad una infrastruttura e ammontare totale degli investimenti.

Patti territoriali approvati dal Cipe

Tabella 2: Erogazioni relative ai primi 12 Patti territoriali (in milioni di lire, al 31/10/1999)

Nome Patto	Investim. complessivo	Onere Stato	Totale erogato	Occupazione aggiuntiva	Occupazione totale
Benevento	115.978,6	95.743,6	17.400	279	384
Brindisi	96.089,6	64.918,4	18.700	468	674
Caltanissetta	80.273,4	65.780,5	8.900	486	749
Caserta	89.180,4	60.549,4	/	298	323
Enna	100.754,7	79.461,4	38.600	361	450
Lecce	126.434,7	90.211,9	23.200	1.648	2.710
Madonie	50.284,9	37.047,5	2.200	393	511
Miglio d'Oro	67.168,5	38.114,1	1.200	316	388
Nuoro	21.025,1	16.832,8	6.200	80	132
Palermo	107.436,1	69.692,5	4.100	689	856
Siracusa	59.164,1	39.698,1	4.700	337	672
Vibo Valentia	95.155,1	79.694,2	8.100	303	550
Totale Patti	852.596	639.081	133.200	5.045	7.688

(Fonte: Ministero Tesoro e Bilancio)



24 Patti approvati dal Ministero '98

24 patti territoriali approvati con la nuova procedura Bando 30 novembre 1998 (03/05/2000)

Nome Patto	Investimenti complessivi	Onere Stato	Occupazione aggiuntiva	Occupazione totale	Numero richiestedi	Importo erogato
Cuneese	49,8	9.526	82	348	3	202.561.670
Rieti	33,1	13.322	227	493	1	267.265.430
Sviluppo maremma grossetana	431,9	99.781	1076	2141	7	560.554.160
Sele tanagro	123,7	77.487	573	801	3	609.925.840
Livorno e area livornese	208,1	58.30	361	2341	8	950.965.830
Matera	51,46	32.118	230	314	5	1.979.054.160
Ferrara	117,3	44.437	408	1718	13	2.115.757.500
Frosinone	142,7	48.38	649	1098	8	2.432.073.330
Piombino - val di cornia	263,2	65.338	579	894	15	3.382.792.640
Alessandria	169,6	44.154	652	1368	16	3.719.740.080
Massa carrara	178,4	57.446	256	590	6	3.740.542.680
Alto tirreno cosentino	103,7	87.722	442	703	3	4.449.185.830
Valdichiana-amiata-trasimeno-ortvietano	366,6	90.2139	1234	2542	18	5.577.254.710

24 Patti approvati dal Ministero '98

24 patti territoriali approvati con la nuova procedura Bando 30 novembre 1998 (03/05/2000)

Nome Patto	Investimenti complessivi	Onere Stato	Occupazione aggiuntiva	Occupazione totale	Numero richiestedi	Importo erogato
Bari	114,2	59.962	660	1244	19	5.643.272.510
Castellaneta, crispano, ginosa e m. franca	106,6	75.35	646	898	9	9.029.510.830
Avellino	84,8	53.228	301	640	14	11.648.498.350
Cosentino	135,3	92.586	719	1104	28	12.421.930.010
Taranto	118,6	77.637	417	514	18	14.678.005.000
Rovino	319,8	84.960	1156	4622	35	16.212.260.813
Locride	135	99.777	769	900	38	18.714.471.340
Messina	115,6	94.841	647	846	25	21.796.670.840
Sistema Murgiano	71,2	45.925	323	549		
Area sud basilicata	25,8	16.823	128	195		
Lametino	135,4	92.366	699	903	47	29.499.435.820
Totale al 03/05/2000					399	204.354.170.723

(Fonte: Ministero Tesoro, Bilancio e P.E.)

15 Patti approvati dal Ministero '99

15 patti territoriali approvati con la nuova procedura - Bando 10 aprile 1999 (in Mld di lire, al 03/05/2000)

Nome Patto	Investimenti complessivi	Onere Stato	Occupazione aggiuntiva	Occupazione totale	Numero richiestedi	Importo erogato
Ascoli piceno	285,1	71.2117	753	95834	1	257.497.500
Sud-est barese polis	119,4	66.164	667	1089	2	525.695.000
Baronia	85,3	65.236	467	528	6	2.359.085.000
Teramo	200,6	100.79	1164	2699	12	2.908.453.340
Foggia	150	66.922	446	587	10	5.871.392.000
Catanzaro e suo comprensorio	132,7	91.259	583	729	12	6.470.720.010
Simeto etna	150,1	100.38	322	1001	17	16.328.698.500
Venezia Orientale	69,5	23.139	201	975		
Tigullio Fontanabuona	73	21.160	164	1183		
Pomezia	85,1	43.512	164	518		
Pisa	422,4	100.68	1209	2692		
Conca Barese	52,1	35.431	136	407		
Canavese	380,6	98.3126	1364	4763		
Basso veronese del colognese	293,5	78.123	682	2428		
Alta Langa	11,4	2.817	44	74		
Totale al 03/05/2000					399	204.354.170.723

(Fonte: Ministero Tesoro, Bilancio e P.E.)

Situazione complessiva

- Al 29 febbraio 2000: 61 Patti, per un totale di circa 1.350 iniziative imprenditoriali e circa 3.900 miliardi di lire di finanziamenti pubblici
- Di questi 61 Patti, 41 sono localizzati nel Mezzogiorno e si estendono su un territorio che copre il 36% dell'area
- Nel complesso i 61 Patti prevedono 60.215 posti di lavoro (156.049, se si aggiungono i dati, notevolmente sovrastimati dal Ministero del Tesoro, relativi al Patto di Ascoli Piceno)

I SERVIZI OFFERTI

Il ruolo di assistenza

Predisposizione di Patti Territoriali

- promozione dell'iniziativa
- sostegno alla concertazione tra le Parti Sociali
- sportello informativo e raccolta delle proposte
- istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti imprenditoriali ed infrastrutturali
- predisposizione del documento del patto

I SERVIZI OFFERTI

Il ruolo di assistenza

Attuazione di Patti Territoriali

- consulenza agli imprenditori e monitoraggio sviluppo dei progetti
- istruttoria documentazione per la richiesta erogazioni
- ispezioni e controlli avanzamento lavori
- relazioni semestrali al Ministero del Tesoro

Tecnopolis & Concerted Programming

WHAT HAS BEEN REALISED

- **Patto di Bari** (ADELFIA - BARI - BITETTO - BITRITTO - CASAMASSIMA - CAPURSO - MODUGNO - NOICATTARO - SANNICANDRO- TRIGGIANO - VALENZANO)
- **Patto Polis** (ALBEROBELLO - CASTELLANA - GROTTA - CONVERSANO - MOLA DI BARI - MONOPOLI - NOCI - POLIGNANO A MARE - PUTIGNANO - RUTIGLIANO - SAN MICHELE - DI BARI - TURI)



Tecnopolis & Concerted Programming

WHAT HAS BEEN REALISED

- **Patto Conca Barese** (BISCEGLIE - BITONTO - GIOVINAZZO - MOLFETTA - PALO DEL COLLE - RUVO DI PUGLIA - TERLIZZI)
- **Patto del Fortore** (APRICENA, CARLANTINO, CASALNUOVO MONTEROTARO, CASALVECCHIO DI PUGLIA, CHIEUTI, LESINA, POGGIO IMPERIALE, S. PAOLO DI CIVITATE, SAN SEVERO, SERRACAPRIOLA, TORREMAGGIORE, VOLTURARA APPULA)



- Regionalizzazione degli strumenti di programmazione negoziata
- Implementazione di funzioni di agenzia nei SIL (soggetti intermediari locali)
- Nuovi scenari delle politiche nazionali e regionali

Patti per l'Occupazione

TABELLA 3: Patti Territoriali Per L'occupazione In Europa

Paesi	Numero di patti	Obiettivi dei fondi Strutturali	Popolazione	Popolazione media per Patto	Tasso di disoccupazione
Austria	4	3,4.5b	2.575.060	643.076	4,6
Belgio	5	1,3,4	2.623.500	524.700	7,3
Danimarca	5	3,4.5b	1.010.176	202.035	6,5
Finlandia	7	2,3,4,5b,6	666.329	95.190	20,3
Francia	10	1,2,3,4,5b	1.868.003	186.800	7,1
Germania	9	1,2,3,4,5b	7.951.068	883.452	11,8
Gran Bretagna	10	1,2,3,4,5b	2.765.756	276.576	7,3
Grecia	7	1	2.058.951	294.136	8,2
Irlanda	4	1	1.249.902	312.476	12,3
Italia	10	1,5b	2.234.437	223.444	10,0
Lussemburgo	1	2	16.500	16.500	4
Olanda	3	1,2	3.701.775	1.233.925	5,6
Portogallo	3	1	871.574	290.525	5,2
Spagna	6	1,2	2.341.730	390.288	13,7
Svezia	5	3,4.5b,6	799.444	159.889	5,5
TOTALE	89				4,0

Patti per l'Occupazione

TABELLA 4: Patti Territoriali Per L'occupazione In Italia

Patti	Obiettivi dei fondi strutturali	Popolazione	Tasso di disoccupazione
Agro-nocerino-Sarnese	1	264.218	55,0
Alto Belice-Corleonese	1	120.000	30,0
Apennino Centrale	56	335.000	11,0
Area Nord Est Napoli	1	258.387	28,8
Calatino-Sud Simeto	1	151.671	26,0
Catania Zona Sud	1	346.191	29,9
Matese	1	110.000	20,0
Nord Barese-Ofantino	1	360.000	25,9
Oristano	1	156.970	27,0
Sangro-Aventino	1	132.000	10,0
TOTALE	1	2.234.437	

Patti per l'Occupazione

- Il bilancio dei Patti Territoriali Comunitari: dal 1997 89 iniziative in regioni dell'U.E. hanno creato 55.000 posti di lavoro
- Gli 89 progetti hanno una dotazione finanziaria di 1.600 milioni di Euro tra contributi statali, locali e privati
- Per quanto riguarda l'Italia i Patti sono stati affidati ad un unico programma operativo multi-regionale finanziato con risorse comunitarie e nazionali di 1.000 miliardi, ai quali vanno aggiunti 700 miliardi di investimenti privati

Patti per l'Occupazione

Criteri Base

- sviluppo dal basso
- ampio partenariato
- predisposizione di un piano di azione

Patti per l'Occupazione

Differenze tra lo strumento UE e i Patti in Italia

UE

- rivolto alla creazione di occupazione
- maggiore innovatività dei contenuti progettuali
- aree comprendenti 10-15 comuni
- diversa struttura e modalità non vincolata a settori specifici

ITALIA

- rivolto allo sviluppo della propria area di riferimento
- maggiore coinvolgimento del sistema di imprese
- aree di dimensione anche provinciale
- struttura e modalità più snelle e vincolate a settori specifici

Contratti d'area

Definizione

Il Contratto d'area, espressione del partenariato sociale, è lo strumento operativo per la realizzazione nelle aree più colpite da crisi occupazionale di un ambiente adatto alla localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali e di nuova occupazione, attraverso incentivi agli investimenti e la creazione di condizioni volte al contenimento del costo del lavoro e alla promozione di relazioni sindacali favorevoli, alla semplificazione e flessibilità amministrativa e all'accesso al credito agevolato, nonché alla creazione di condizioni di massima sicurezza e di controllo del territorio.

Aree

Ob 1, 2 e aree di crisi oggetto dell'attività del Comitato per il Coordinamento delle iniziative per l'occupazione presso la Presidenza del Consiglio.

Promotori

Rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori previa assistenza del Comitato per il Coordinamento delle iniziative per l'occupazione presso la Presidenza del Consiglio.

Ruolo Regione

Viene informata dell'iniziativa di contratto, sottoscrittore.

Condizioni per l'attivazione

- Aree attrezzate per investimenti produttivi.
- Progetti di investimento preventivamente valutati.
- Un soggetto intermediario abilitato ad attivare sovvenzioni globali.

Oggetto dell'agevolazione

Progetti imprenditoriali (settori: industria, agroindustria, turismo e servizi) ed infrastrutture.

Misura dell'agevolazione

Nei limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Procedure

- Intesa tra le parti sociali
- Raccolta e selezione progetti d'investimento
- Individuazione del responsabile unico
- Istruttoria bancaria
- Accertamento sussistenza requisiti e disponibilità risorse, verifica validità complessiva, acquisizione
- parere Regione, approvazione mediante sottoscrizione (Ministero)
- Accordo tra amministrazioni
- Sottoscrizione

Agevolazioni progetti imprenditoriali

- Per le PMI localizzate nell'ob. 1 e nelle altre aree indicate dall'art. 4: incentivi all'occupazione (art. 4 L. 449/97) credito d'imposta nel limite massimo di 180 milioni di lire nel triennio (1° ottobre 1997-31 dicembre 2000)
- Incentivi agli investimenti (art. 7 L. 449/97) in forma di credito d'imposta, commisurati agli investimenti effettuati nei 5 periodi d'imposta a decorrere da quello in cui è stipulato il contratto
- Contributo in conto capitale espressi in Equivalente sovvenzione Netta ed Equivalente Sovvenzione Lorda

Infrastrutture ed erogazioni

Agevolazioni per infrastrutture:

100% dell'investimento

Erogazioni: Cassa depositi e prestiti

Contratti d'area sottoscritti

Territorio	Investimenti (mld)	Altre agevolazioni	Posti di lavoro
Crotone	45,6	35,9	277
Manfredonia	62,4	41	373
Torres-Stabiese	87,3	48,8	404
Sassari-Alghero - Porto Torres	32	18,9	221
Ottana	38,7	22,2	178
Gela	18,7	14,4	121
Terni - Nami - Spoleto	56,9	10,9	324
Airola	298,7	-	656
Gioia Tauro	146,5	93,1	405
Agrigento	173	-	500
La Spezia	289,7	-	687
Messina	19	-	105
Gioia Tauro	137	-	380
Totale	140,5	93,1	4631

CONTRATTO DI PROGRAMMA

- La struttura originaria di questo strumento risale alla Legge 64/86 ed è rimasta nel tempo invariata. Pertanto è lo strumento più sperimentato tra gli altri della programmazione negoziata.
- Elementi caratterizzanti lo strumento rispetto alle altre forme di programmazione negoziata sono:
 - la prevalenza dell'iniziativa dei proponenti privati
 - l'alto grado di innovatività che deve essere previsto negli interventi
 - la presenza di attività di ricerca funzionali alla realizzazione dei progetti, anche attraverso la creazione di centri di ricerca

Procedure

- La procedura è rimasta invariata rispetto a quanto dettato nella delibera CIPE del 25.2.94. La legge 662/96 e la successiva delibera CIPE del 21.3.97, che hanno profondamente innovato l'impianto della programmazione negoziata, hanno invece solo integrato la disciplina dei contratti di programma, con l'inclusione tra i potenziali promotori delle "rappresentanze dei distretti industriali".

Accesso

- I soggetti proponenti sono:
- grandi imprese o gruppi nazionali o internazionali
- consorzi di piccole e medie imprese
- rappresentanze di distretti industriali

- I progetti di investimento devono mirare a costituire poli produttivi partendo da progetti organici in grado di integrare le filiere produttive.
- Lo strumento intende promuovere la diffusione dell'innovazione e pertanto devono essere previste attività di ricerca.
- Possono essere previste piccole infrastrutture a completamento della dotazione dell'area in cui si sviluppano gli investimenti.
- La procedura viene avviata con la presentazione della domanda di accesso al DPS del Ministero del Tesoro, previo parere sulla localizzazione da parte della Regione interessata.

- Il piano progettuale deve essere costituito da una relazione illustrativa accompagnata da un allegato tecnico di dettaglio sulle singole iniziative e da un allegato economico-finanziario. Esso deve contenere la motivazione del ricorso a questo strumento, una analisi di mercato riferita ai settori interessati con l'identificazione degli obiettivi che si intende perseguire.

- Per l'intero progetto e per ogni singola iniziativa in esso inserito vanno individuate:
 - le caratteristiche tecniche
 - i tempi e le modalità di realizzazione
 - le fonti di finanziamento previste a copertura dell'investimento.
 - redditività attesa
 - ricaduta occupazionale
 - capacità di creare indotto
 - iter amministrativo per la realizzazione del piano
 - capacità tecnica, imprenditoriale e finanziaria delle imprese consorziate a realizzare gli investimenti (se consorzio di PMI).

Istruttoria

- Dopo una preliminare verifica di ammissibilità sui requisiti formali e sulla eleggibilità degli investimenti, inizia da parte del Ministero del Bilancio (insieme al Ministero dell'Industria e al MURST) una fase di valutazione di merito del piano progettuale in merito ai tempi, costi e coerenza degli interventi con gli obiettivi del programma.
- Viene predisposto il vero e proprio contratto che specifica l'oggetto del contratto, l'impegno finanziario dell'operatore e le agevolazioni richieste, i tempi di realizzazione e la durata, l'occupazione diretta ed indotta, le modalità di erogazione dei contributi e le modalità di verifica e controllo, il capitolato tecnico relativo all'intera gestione del contratto.

Approvazione

- Verifica di ammissibilità da parte della Commissione Europea, delibera del CIPE.

Gestione

- Dopo la stipula del contratto vengono presentate le domande di accesso a contributo da parte di ciascuna iniziativa compresa nel piano progettuale.
- I progetti imprenditoriali vengono resi in forma esecutiva e sottoposti ad istruttoria tecnica, economica e finanziaria (il Ministero si avvale delle banche convenzionate)
- L'erogazione avviene a seguito di emissione del decreto di concessione, con la possibilità di ottenere anticipi a stati di avanzamento previa fidejussione bancaria.

Verifica

- E' il Ministero del Bilancio che provvedere ad effettuare verifiche periodiche sull'avanzamento del programma

Variazioni

- E' una caratteristica di snellezza e flessibilità quella di poter operare modifiche e aggiornamenti del progetto originario entro un margine del 20% dell'importo indicato dal decreto di concessione. Oltre questo limite si rende necessaria una nuova deliberazione del CIPE.

Bando

- Premessa
- **Obiettivi del Patto territoriale**
- **Requisiti ed iniziative ammissibili**
- **Criteri di selezione delle iniziative imprenditoriali e graduatorie di merito**
- **Documentazione da allegare alla domanda**
- **DISPOSIZIONI FINALI**

Business Plan

- **A. L'impresa e i suoi protagonisti**
- **Presentazione dell'impresa** (*forma e composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*)
- **Vertice e management aziendale** (*indicare i responsabili della gestione con le rispettive funzioni e responsabilità*)
- **Ubicazione** (*indicare l'ubicazione dell'unità produttiva oggetto dell'investimento e degli eventuali altri impianti gestiti dalla società*)

Business Plan

- **B. Sintesi dell'iniziativa proposta**
- **Caratteristiche salienti dell'iniziativa imprenditoriale** (*descrivere sinteticamente l'iniziativa che si intende realizzare; per le iniziative proposte da imprese già in attività, indicare, ai fini della valutazione di carattere economico-finanziario, se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure all'"area produttiva da valutare", nel qual caso definire quest'ultima con chiarezza nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici*)
- **Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine** (*indicare le ragioni produttive, commerciali ed economiche*)
- **Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti** (*descrivere quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi*)
- **B1. Il prodotto/servizio**
- **Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare**
- **Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi**

Business Plan

- **B2. Il mercato di sbocco e la concorrenza** (*citare le fonti dei dati indicati*)
- **Caratteristiche del mercato di sbocco**
- **Dimensioni del mercato, andamento storico e previsioni, interscambio con l'estero**
- **Struttura e caratteristiche del sistema competitivo**
- **Identificazione del proprio mercato di riferimento** (*clienti, territorio, dimensione*)
- **B3. L'organizzazione dei fattori produttivi ed il ciclo di produzione**
- **Descrizione del processo produttivo attuale e/o di quello conseguente all'investimento proposto ed eventuali collegamenti ed integrazioni tra i due**
- **I fattori produttivi** (*lavoro, capitale e know-how*), disponibili o da acquisire

Business Plan

- **Gli investimenti previsti (al netto dell'IVA ed in milioni di lire)** (*dettagliare il programma di spesa, esponendo anche le spese non agevolabili e ponendo particolare attenzione affinché gli importi delle spese agevolabili relativi ai singoli capitoli ed al totale dell'investimento, coincidano con quelli indicati al punto B13 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda. Delle progettazioni, studi e assimilabili indicarne l'oggetto; del suolo indicare le caratteristiche dimensionali e qualitative e l'eventuale necessità di sistemazioni e indagini geognostiche; delle opere murarie indicare le principali caratteristiche costruttive e dimensionali, i computi metrici di massima e gli estremi che consentano l'identificazione di ciascuna opera nella planimetria generale prevista tra la documentazione e gli estremi relativi alla eventuale documentazione autorizzativa comunale; dei macchinari, impianti e attrezzature fornire l'elenco analitico e indicare le principali caratteristiche costruttive e di prestazioni; dei brevetti indicare la compatibilità della relativa spesa con i conti economici previsionali e gli eventuali rapporti finanziari con l'impresa venditrice*)

Business Plan

- **Il mercato di approvvigionamento delle materie prime, potere contrattuale dei fornitori** *(descrivere la struttura del mercato delle materie prime)*
- **L'organizzazione del lavoro** *(struttura e dimensionamento del personale e relativa evoluzione dall'anno di avvio a realizzazione dell'investimento fino all'esercizio di regime)*

Business Plan

- **B.4 Le prestazioni ambientali**
- **Breve commento in merito ai dati ed alle informazioni fornite ai punti da C2.1.1 a C2.2.5 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda** *(descrizione delle attività e delle iniziative assunte o che si intendono assumere, entro l'esercizio successivo alla data di entrata a regime, in relazione ai quesiti da C2.1.1 a C2.1.5; documentazione che l'impresa intende esibire a riscontro di quanto risposto a tali quesiti; valore della produzione espressa in miliardi di lire al quale sono riferiti i dati dei punti da C2.2.1 a C2.2.5; descrizione degli eventuali rifiuti speciali e/o pericolosi; indicazione delle fonti di approvvigionamento dell'acqua di processo e dei relativi quantitativi; indicazione delle fonti energetiche adoperate o da adoperare e dei relativi quantitativi; indicazione dei criteri seguiti per la determinazione dei valori indicati)*

Business Plan

- **B5. Le risorse finanziarie**
- **Le fonti finanziarie interne ed esterne, già acquisite o da richiedere, e capacità di accesso** *(si veda il punto 5.8 della medesima circolare)*
- **Piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione dell'investimento proposto**
- **Elenco completo delle iniziative della stessa impresa, agevolate o da agevolare ai sensi della legge n. 488/92 ed anche se relative a bandi precedenti, temporalmente sovrapposte a quella cui si riferisce la domanda e per le quali l'impresa deve produrre copia dei relativi moduli di domanda ai sensi dell'art. 5, comma 2 del regolamento.**
- **B6. Le strategie commerciali**
- **Piano di marketing** *(posizionamento del prodotto, sistema di prezzi, canali distributivi, politica e organizzazione commerciale)*

Business Plan

- **C. Proiezioni economico-finanziarie annuali dell'impresa proponente conseguenti alla realizzazione dell'iniziativa (dall'anno di avvio a quello di regime)** *(riservato alle imprese che producono la seconda parte del business plan)*
- **Illustrazione dei criteri adottati per la determinazione dei dati di base assunti per le proiezioni economico-finanziarie (conti economici, stati patrimoniali e flussi finanziari previsionali).**

Modulistica

- **Patti Territoriali per l'Agricoltura e la Pesca:** Moduli per la richiesta delle agevolazioni
- **Modulo per la richiesta di agevolazioni in relazione a iniziative imprenditoriali incluse in Patti Territoriali** (formato word)
- **Documentazione da inviare alla banca unitamente al modulo di domanda delle agevolazioni** (formato word)
- **Allegati** (formato word)
- **Scheda tecnica** (formato excel)
- **Istruzioni per la compilazione del modulo per la richiesta delle agevolazioni per i progetti imprenditoriali** (formato word)